

Grammie piacentine

Conversione di mutui

Riscatto delle cessioni fatte all' Ist. Fac. Prev. Soc.

Cessione all' Ist. Naz. Ass.

Riscatto delle

annualità cedute

alla Cassa Previdenza Sociale

<u>Cessione -</u>	<u>Importo</u>	<u>Epoca del riscatto</u>
17 settembre 31	28.180 397.000 321.660	17 settembre } 1936
5 ottobre 31		5 ottobre }
25 marzo 1932	400.055 407.525 517.550	25 marzo 1937
	428.215	

7 cessioni } 4.125.616 6,50%

2 cipi } 8.

6.215.00

26 Maggio 1934. XII°

SPETT. CASSA NAZIONALE DELLE

ASSICURAZIONI SOCIALI

R O M A

Riferendoci ai colloqui avuti recentemente dal nostro Direttore Sig. Ing. Defacqz col Direttore di Codesta On.le Cassa, Comm. Medolaghi, ci pregiamo di confermare che è nostra intenzione di provvedere ad una sistemazione definitiva delle cessioni di annualità dovute dallo Stato per la costruzione delle nostre ferrovie elettriche, cessioni avvenute con atti 17 Settembre e 3 Ottobre 1931, e 25 Marzo 1932, coi quali Codesta On.le Cassa ha acquistato, al tasso del 7.50 %, annualità per una totale somma di L. 428.215.71 all'anno, per 50 anni.

Negli atti di cessione anzidetti è convenuto che dopo cinque anni dalla data di ciascuna cessione, la nostra Società ha diritto al riscatto di dette cessioni seguendo certe particolari prescrizioni.

Data l'attuale situazione del mercato dei tassi la nostra

SPETT. CASSA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI = ROMA

Società proporrebbe a Codesta On.le Cassa di concordare un'intesa per l'abolizione anticipata della clausola di riscatto sopra indicata mediante un atto transazionale e mediante riconoscimento da parte di Codesta On.le Cassa della differenza, a favore della nostra Società, riportata al momento della stipulazione dell'atto di transazione, fra la somma corrispondente al tasso di capitalizzazione del 6.50 e quella corrispondente al tasso originale del 7.50 %.

In queste condizioni la scrivente prega Codesta On.le Cassa di volere, con cortese sollecitudine, far conoscere quali sono le proposte che essa intende di fare per sistemare questa situazione.

Ove Codesta On.le Cassa invece non intendesse di entrare in questo ordine di idee, la scrivente si riserva di provvedere, al termine dei cinque anni fissati nel contratto di cessione, al riscatto previsto negli atti stessi e ciò potendo la scrivente disporre a tale epoca di altra operazione di capitalizzazione a tasso minore e quindi per essa notevolmente più conveniente di quella attualmente in corso con Codesta On.le Cassa.

In attesa di riscontro, con osservanza

IL PRESIDENTE

MS/ce

Roma, 4 luglio 1934

Egregio ing. Ferruzzi,

Il sig. Barucci mi ha
passato la sua lettera insieme alla
copia delle lettere scambiate fra la
Società Italiana Trasvie e l'Istituto Nazionale
di Previdenza.

Leggendo queste ^{due} lettere vedo che
la Società ha chiesto una transazione
per la quale:

- a) si abolisca la clausola di
risatto
- b) si conceda, in corrispettivo, di
capitalizzare al ~~5 per cento~~ al
tasso del 6,50 ~~per cento~~ ^{per cento} tutta l'operazione
già capitalizzata al 7,50 per cento.

Naturalmente data questa domanda
la l'Istituto di Previdenza ha
risposto di no.

Se ho ben inteso diversa

sarebbe la proposta da farsi. E cioè:

- a) riscatto anticipato di due anni delle cedole fatte,
- b) ~~corrispo~~ pagamento all'Istituto di Previdenza della differenza di interesse, che ~~corre~~ per i due anni suddetti, fra il tasso del 7,50 e quello attualmente praticato sul mercato.

In concreto, posto che si calcoli al 5,50 il tasso corrente, si deve dare all'Istituto l'interesse del 2% sul capitale di £ 5.520.000 per due anni, e

cioè pagargli $\text{£} 222.000$
circa.

Posto che la società - ^{secondo}
i suoi calcoli - guadagnerà
 $\text{£} 730.000$ al lordo d'ogni
spesa, la somma di

$\text{£} 222.000$ da pagarsi

~~da~~ all'Istituto lascierebbe

sempre un margine notevole.

È così che si deve im-
porre l'operazione, e se si

ne occupano subito con
qualche speranza di riuscire

~~con~~ si chiarisca

questo punto, e si accolga i

migliori saluti.

ING. MARCO SEMENZA

VIA MANTOVA, 23

MILANO

TELEF. 185000
185234

Milano, 7 Luglio 1934

Spulato

A S.E. L'AVV. IVANOE BONOMI
Piazza della Libertà, 4

ROMA

Eccellenza;

Ho ricevuto la Sua del 4 corr. e dopo essere stato assente due giorni, ho trovato qui copia della lettera scritta ieri dall'Avv. Bergmann.

Prima di tutto vorrei anch'io aggiungere una parola al riguardo di quanto Le scrive l'avv. Bergmann. E' da parecchio che vengo avvertito dell'ambiente in ebollizione a Piacenza ed è per questo che pur di fare presto ed arrivare prima del famoso 9 Settembre, ho comunicato subito al Ministero che avrei consigliato la Società di accettare entrambe le pretese della Ragioneria Generale, salvo a ritornare in argomento una volta liquidati i soldi da prendersi subito con l'atto aggiuntivo. In questo senso sono perfettamente d'accordo con l'avv. Bergmann.

Ieri sera mi è stato detto per telefono da Roma che la relazione del Consiglio Superiore è già ritornata al Ministero delle Comunicazioni. Occorre ora che questo faccia immediatamente la spedizione al Consiglio di Stato e vorrei pregarLa ancora una volta di telefonare al Vicedirettore Generale De Cupis perchè mandi subito la pratica al Consiglio di Stato e poi di voler fare quanto abbiamo convenuto, e cioè andare personalmente

A. S. E. Bonomi

7/7/34

e al Consiglio di Stato e alla Ragioneria Generale per non ritardare. Temo molto che la previsione dell'avv. Bergmann che si possa mandare la pratica al Consiglio dei Ministri alla fine del mese si possa verificare, ma per far ciò occorre non perdere nemmeno un minuto. Forse una visita a S. E. Puppini potrebbe anche servire, per quanto sia persuaso che dovrebbero bastare quelle presso i funzionari. Ciò che è indispensabile è che, non appena tornata la pratica dal Consiglio Superiore, ciò che dovrebbe avvenire al più tardi alla fine della settimana ventura, e cioè alla metà del mese, il testo della convenzione venga immediatamente comunicato alla Società perchè quest'ultima lo possa accettare regolarmente. Una volta che il testo sia in mano della Società, e quindi dell'avv. Bergmann, sarà possibile a quest'ultima di dimostrare, col testo alla mano, alle autorità locali anzitutto, ^{che} quanto si doveva e si poteva fare è stato fatto e che sarebbe contrario agli interessi di tutti il non trasformare in denaro liquido sonante la nuova convenzione.

Per quanto riguarda l'argomento della Sua lettera del 4 luglio, e cioè delle trattative con l'Istituto di Previdenza, ex Cassa delle Assicurazioni Sociali, Le dirò che la lettera della Società è stata scritta secondo gli accordi presi a suo tempo fra il direttore Medolaghi della Cassa e l'Ing. Defacqz della Società; che essa lettera potesse essere scritta diversamente è forse dubbio, ma in preventivi accordi verbali fra Cassa e Società erano tali da consigliare l'invio di un testo precombinato. In realtà si vede che la Cassa non aveva nessuna voglia di fare l'accordo ed ha perciò risposto negativamente.

Per quanto riguarda i computi che Lei mi trasmette, Le

A. S. E. Bonomi

7/7/34

dirò che il fare il calcolo sui 47 anni e sui 45 anni è perfettamente lo stesso perchè coi 45 anni si arriva ai dati seguenti

45 anni al 6,50 %	moltiplicatore	14.48
47 " " 7,50 " "	"	12.82
Differenza sui moltiplicatori		1.66

$$1.66 \times 428215 = L. 714.000 =$$

La differenza quindi fra i 47 anni ed i 45 è solo di L. 16.000 = e si capisce che deve essere così dato il fatto che capitalizzare 47 anni o 45 dà press'a poco la stessa cifra, le ultime annualità non avendo che piccolissimo valore attuale.

La differenza di interessi fra il 7,50 % ed il 6,50 % per i due anni sarebbe, sulla somma di L. 5.500.000 (la diminuzione di questa somma per l'ammortamento è minima nei primi anni) di L. 110.000 = e non L. 210.000 = come è stato scritto per errore nella mia lettera al Carducci del 30 giugno u. s.

Naturalmente questa cifra crescerebbe se invece di calcolare il tasso di capitalizzazione ottenuto dalla Società al 6,50 % la Cassa volesse calcolare il tasso attuale del 5,5 %. Ciò però non è ammissibile perchè, fra l'altro, le annualità da cedere appartengono al primo gruppo e quindi vanno computate col tasso del 6,50 %. Con un tasso inferiore si dovrebbe, fra l'altro, pagare la ricchezza mobile alla Finanza.

A. S. E. BONOMI

7/7/1934

Amesso quindi che la Cassa accetti di stornare l'operazione mediante il pagamento delle L. 110.000 = di interessi corrispondenti ai due anni mancanti per arrivare al momento in cui diventa di diritto l'applicazione della clausola del riscatto, la decisione da prendersi dalla Società sta in questi termini: o fare subito l'operazione, con che si perderanno, è vero, le L. 110.000 = di interessi sulla somma capitalizzata, ma si mettono a disposizione L. 600.000 = che corrispondono, come dice giustamente Lei, per due anni, ad almeno L. 60.000 di interessi - o aspettare due anni/ La differenza passiva risulta quindi di sole L. 50.000, alla quale è da aggiungersi il premio che bisognerà fare per la capitalizzazione con l'Istituto, che però dovrebbe essere inferiore alla percentuale fissata per le altre capitalizzazioni poichè l'utile della Società non è proporzionale alla somma completa, ma solo a circa 1/10 di essa.

Io sono persuaso che se si arrivasse a questo converrebbe senz'altro alla Società di fare subito l'operazione. Temo però che la Cassa Nazionale non vorrà accettare e domanderà un premio extra. Ella dovrebbe perciò cercare di ottenere un'offerta da parte della Cassa a questo riguardo: ottenuta questa la sottoporremo alla Società e se essa vorrà accettarla, e fare una controfferta, sarà libera di farlo.

Data la situazione attuale io credo che qualunque somma, anche piccola, può essere conveniente di averla, e quindi non

A. S. E. Bonomi

bisogna trascurare l'eventualità di un accordo con la Cassa Nazionale.

Resto in attesa di Sue notizie ed in ogni modo Le comunico che sarò a Roma il giorno 13 e che verrò certamente a vederLa.

Con migliori saluti



PS/ Ho avuto la notizia del grave lutto che ha colpito il Sig. Carducci al quale ho mandato le mie più vive condoglianze.

MS/ce

15/9/36

Raccomandata con ricevuta di ritorno

SPETT. ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

R O M A

La scrivente si pregia di far presente che con atti stipulati il 17 settembre e 3 ottobre 1931, e il 25 Marzo 1932, essa ha ceduto a codesto On. Istituto sovvenzioni cinquantennali governative inerenti alla costruzione della propria ferrovia Piacenza-Bettola. Avvicinandosi la scadenza di 5 anni dalla stipulazione dei suddetti contratti di cessione, ed essendosi nei contratti stessi, all'art. 6 previsto la facoltà di riscatto a quinquennio decorso, la scrivente si pregia di comunicare che intende di far uso della facoltà stessa, riservandosi di prendere gli opportuni accordi con codesto Istituto per l'effettuazione delle operazioni di riscatto.

Con osservanza

ART. 6

DELL'ATTO 25 MARZO 1932 STIPULATO CON LA C.N.A.S. PER LA CESSIONE DI ANNUALITA' DI SOVVENZIONE GOVERNATIVA, LIQUIDATE CON CERTIFICATO N. 6 (PRIMO GRUPPO) PER I LAVORI DELLE FERROVIE ELETTRICHE PIACENTINE: CAPITALIZZATE AL 7.50 % IN COMPLESSIVE LIRE L.400.035,==

(Somma Capitale + Annuità = Comp. di 31.000 lire)

La Società (decorso cinque anni dalla data del presente contratto) avrà la facoltà di riscattare le annualità, che al momento della richiesta non saranno ancora scadute, contro pagamento del valor capitale 7.50 % delle annualità retrocedente, calcolato con riferimento alla data dell'atto di retrocessione.

refuso

550.000

392
Canada
772.000

428215

596

+

+

+

17/11
M. Direttore Generale
del Istituto Nazionale Fascista delle
Previdenza Sociale,

La scrivente Società
ha l'onore d'informarla che, in
facendo uso ~~autorizzazio~~ della facoltà di
risatto autorizzata negli atti di
cessione, intende ~~di~~ riscattare
le sovvenzioni dello Stato cedute
da questa Società ~~autorizzazio~~ con
gli atti stipulati il 17 settembre
e il 3 ottobre 1931 e il 15 marzo
1932.

Talché il quinquennio ^{preveduto} ^{per} ^{il} ^{risatto}
terminerà, per le prime due
cessioni, nei mesi di settembre e
di ottobre del corrente anno, con
questa Società, ~~prega~~ nel
doveroso avviso ~~ad~~ a
cotesto Istituto, lo prega di

tempeste arvicole

dragagnarlo circa le pratiche
necessarie per riscattare le
sovvenzioni cedute in modo che
il loro riscatto sia ~~per~~ contemporaneo
perno alla loro nuova cessione
ad altro Istituto
con assenso

Cert. N. 4 registro 17 agosto 31 - £ 212.705 al 7,50% £ 2.775.585

Cert. N. 5 " 3 ottobre 31 £ 108.956 " £ 1.420.430

Cert. N. 6 " 25 marzo 32 £ 107.555 " £ 1.400.035

2.775.585

1.420.430

£ 4.196.015

VOGLIATE ricordarvi che riman-
gono solo alcuni biglietti.

ZAMPINI